



**INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA CONTINUITÀ DEI PRESIDI
TERRITORIALI E PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ORIENTATIVE CHE
FACILITINO L'ACCESSO AI SERVIZI PER IL BIENNIO 2024/2025 AI SENSI
DELL'ART. 19 della L.R. 18/2023**

1. Riferimenti legislativi e normativi

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- n. 18 del 28 dicembre 2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.1899/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";
- n. 1840/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";
- n. 157/2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 201/2022 "Approvazione dei criteri e dei requisiti per l'accREDITamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003";
- n. 1161/2023 "Modifiche alla DGR n.201/2022 "Criteri e requisiti per l'accREDITamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003" e adeguamento DGR n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accREDITamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accREDITati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 4814/2024 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accREDITati alla formazione professionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 27015 del 22 dicembre 2023".

2. Premessa

La Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale indica, all'Art. 55, comma 1 lettera c), tra le funzioni dei Comuni e delle loro Unioni, il sostegno agli interventi e servizi di orientamento svolti dai soggetti formativi.

La Legge Regionale n. 12 del 27 luglio 2018 di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 all'art. 18 aveva stabilito di dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale 13/2015, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio garantendo capillarità e continuità dell'offerta orientativa e formativa e una elevata aderenza ai bisogni della comunità e del territorio.

Con la stessa Legge regionale n.12/2018 è stata autorizzata una spesa per gli anni 2018 e 2019 pari a euro 1.400.000,00 per ogni annualità per il finanziamento di progetti che potessero garantire la continuità dei presidi territoriali e rendessero disponibili alle persone azioni orientative in grado di facilitare l'accesso ai servizi e, con le Leggi Regionali n. 30/2019 e n.20/2021, è stata autorizzata una spesa di pari importo anche per i successivi bienni 2020/2021 e 2022/2023.

La Legge Regionale n. 18 del 28 dicembre 2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)" dispone all'art. 19 che "Le autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo 18 della legge

regionale 27 luglio 2018, n. 12 (Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020) e dall' articolo 15 della legge regionale n. 20 del 2021 sono integrate, nell'ambito della Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Programma 2 Formazione professionale, Titolo 1 Spese correnti, di euro 1.400.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025".

Pertanto, con il presente Invito si intende dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale n. 18/2023, valorizzando la continuità delle attività svolte anche per il biennio 2024/2025, proseguendo quindi nell'impegno assunto di consolidare, rafforzare e qualificare ulteriormente i presidi territoriali che costituiscono un riferimento per le comunità e permettono di rafforzare le reti di relazioni necessarie a qualificare le politiche di welfare, sviluppo coeso e inclusivo delle comunità e dei territori.

L'investimento e pertanto le azioni e gli interventi che potranno essere resi disponibili alle persone, ed in particolare alle persone, giovani e adulti, maggiormente fragili e a rischio di marginalità, dovranno concorrere, a rafforzare i sistemi di welfare locali, facilitando l'accesso e la piena fruizione alle diverse opportunità e ai differenti servizi che, nel rispetto delle diverse competenze, il sistema pubblico e privato e la rete attiva per il lavoro rendono disponibili. Si evidenzia altresì come le azioni potranno permettere di valorizzare ulteriormente e rafforzare l'impatto atteso delle azioni volte a sostenere i processi di qualificazione degli enti di formazione a partire dal pieno riconoscimento del ruolo che gli stessi sono chiamati a esercitare per accompagnare le comunità ad affrontare le sfide connesse ai processi della duplice transizione per non subire il cambiamento ma per farne un'opportunità di crescita inclusiva.

Nel quadro di programmazione delle politiche regionali l'investimento trova primo riferimento nel "Patto per il Lavoro e per il clima". Con la sottoscrizione del Patto la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità volto prioritariamente a generare lavoro di qualità e contrastare le diseguaglianze. Nel delineare un nuovo progetto per la nostra regione, la prima scelta assunta dai firmatari è quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone e di "assegnare una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle diseguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità, rimettendo al centro le persone e le comunità" a partire dall'assunto che "il lavoro sia il mezzo più efficace per garantire autonomia, inclusione delle persone e coesione della società" e la conseguente "necessità di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro

famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione".

Ulteriore riferimento è la "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", che assumendo tutti i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite, delinea linee di intervento e priorità nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo debba essere fondato sulla sostenibilità - ambientale, sociale, economica e istituzionale - e sui principi di universalità, integrazione, partecipazione e inclusione sociale.

L'investimento concorre in particolare al conseguimento del:

- Goal 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ favorendo l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento dei servizi e le misure di politica attiva del lavoro favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore;
- Goal 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA attraverso il rafforzamento del sistema integrato pubblico privato per qualificare i servizi e le politiche attive e il rafforzamento, nell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro in particolare rivolte alle persone e ai giovani con maggiori fragilità.

3. Obiettivi generali e specifici

Con il presente Invito, nel quadro sopra delineato e sottolineando il ruolo strategico dei Comuni attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, si intende dare continuità anche per il biennio 2024/2025 all'investimento per il mantenimento dei presidi territoriali, rendendo così disponibile un sistema di azioni orientative finalizzate all'educazione, alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, alla consapevolezza delle opportunità formative e professionali presenti nel territorio anche quali condizioni ottimali per una migliore crescita culturale, economica e sociale dei singoli e delle comunità.

Obiettivo generale del presente Invito è consolidare e qualificare ulteriormente una pluralità di interventi e di azioni orientative progettati, attuati e valutati in una logica di collaborazione tra le autonomie educative e formative e il partenariato socioeconomico e istituzionale, partendo dai risultati e dalle

esperienze degli anni precedenti e pertanto valorizzando le buone pratiche agite dalle reti presenti sul territorio.

L'investimento dovrà garantire presidi stabili nei territori che facilitino l'accesso e la fruizione di servizi di orientamento e accompagnamento e permettano di corrispondere alle esigenze dei singoli e delle famiglie e rappresentino uno strumento reale di inclusione sociale e di welfare di comunità in cui tutti, in condizioni di equità e di pari opportunità, possono trovare un supporto nella costruzione di un percorso personale di inclusione e di partecipazione alla formazione e al lavoro.

I progetti che saranno approvati in esito al presente Invito dovranno garantire la continuità dei luoghi e dei servizi resi alla comunità, rendendo disponibili azioni di ascolto, orientamento e accompagnamento in risposta ai bisogni che, afferenti a diverse dimensioni, le persone, giovani e adulti esprimono e che necessitano di risposte costruite e realizzate mettendo in rete i differenti enti e servizi pubblici e privati competenti.

Al fine di permettere di strutturare servizi stabili, sempre più riconosciuti e riconoscibili per le persone, e di favorire una programmazione, progettazione e realizzazione di medio periodo, in risposta al presente Invito dovranno essere candidate progettualità aventi a riferimento il biennio 2024/2025.

4. Soggetti ammessi alla presentazione dei Progetti

Possono candidare Progetti a valere sul presente Invito i Comuni, in forma singola o associata, che partecipano a Enti di formazione professionale, a totale partecipazione pubblica, accreditati:

- ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003, in quanto hanno presentato domanda di accreditamento ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 201/2022 al 31 ottobre 2023 e nelle more della conclusione del procedimento, ricompresi nell'elenco approvato con determina dirigenziale vigente alla scadenza del presente Invito;

oppure

- ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 201/2022 o che abbiano presentato domanda di accreditamento, entro la data di scadenza del presente Invito.

Il Comune titolare si avvale dell'Ente di formazione di cui sopra per svolgere funzioni di sostegno agli interventi e servizi di orientamento ai sensi dell'Art. 55, comma 1 lettera c) della Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015.

Ciascun Comune potrà candidare, pena la non ammissibilità, un solo Progetto, in forma singola ovvero come capofila referente e responsabile di tutti i Comuni che partecipano al medesimo Ente di formazione professionale accreditato.

5. Caratteristiche dei Progetti

I Progetti candidati in risposta al presente Invito dovranno essere finalizzati a dare continuità, ampliare, innovare, qualificare e consolidare i servizi e le azioni volte a favorire l'accesso ai servizi e alle opportunità.

I progetti in particolare dovranno:

- garantire presidi territoriali, intesi come "luoghi" di accesso alle opportunità, diretto e/o mediato dai servizi e dalle istituzioni competenti, sia in presenza sia valorizzando le tecnologie digitali anche a distanza;
- valorizzare modelli, modalità e metodologie di erogazione dei servizi che garantiscano l'accessibilità, e pertanto la più ampia partecipazione e fruizione, l'adeguatezza e pertinenza, e pertanto personalizzabili in funzione delle caratteristiche delle persone e degli specifici fabbisogni;
- valorizzare la dimensione di rete territoriale di collaborazione tra i diversi attori del partenariato socioeconomico e istituzionale, anche con il concorso delle imprese, al fine di garantire alle persone risposte unitarie e coerenti.

I Progetti dovranno contenere:

- una presentazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento, degli attori coinvolti nelle reti e delle modalità di collaborazione;
- una descrizione dell'impianto attuativo evidenziando gli elementi di continuità e gli elementi di innovazione necessari per garantire una rispondenza al mutato quadro sociale ed economico;
- l'individuazione, per ciascuno dei soggetti coinvolti, del ruolo, delle competenze e degli impegni volti a garantire una progettazione, realizzazione e valutazione delle diverse azioni che costituiscono il Progetto;
- la descrizione dei potenziali destinatari, e dei relativi fabbisogni, e le modalità e gli strumenti per intercettarli e, pertanto, la descrizione delle modalità volte a garantire la più ampia partecipazione da parte delle persone alle opportunità evidenziando le azioni mirate in particolare a promuovere l'accesso ai servizi da parte dei giovani e degli adulti a maggiore rischio di esclusione;
- la descrizione degli impatti, degli esiti e dei risultati attesi, qualitativi e quantitativi in termini di occupazione e di inclusione socio-lavorativa.

I Progetti dovranno essere articolati prevedendo, pena la non ammissibilità, le due Azioni di seguito specificate:

- Azione 1 - Presidi territoriali con la descrizione dell'organizzazione strutturale, dei potenziali destinatari (in termini sia quantitativi che di caratteristiche, bisogni, aspettative), dei servizi erogati (modalità e metodologie di intervento, professionalità coinvolte);
- Azione 2 - Azioni di rete e animazione territoriale con la descrizione della composizione, delle modalità di collaborazione, di dialogo e confronto, delle azioni e delle iniziative che si intende realizzare con particolare attenzione agli interventi volti a contrastare il rischio di abbandono scolastico e formativo;

Per ciascuna Azione dovranno essere indicati i risultati attesi qualitativi e quantitativi.

I Progetti potranno inoltre prevedere, quale Azione aggiuntiva:

- Azione 3 - Azioni e interventi volti a rafforzare il dialogo e la piena partecipazione delle imprese dei sistemi di produzione e di servizi territoriali nella progettazione ed erogazione dei servizi orientativi e di accompagnamento ai giovani e agli adulti nella costruzione dei propri percorsi educativi formativi e professionali.

6. Priorità

Partenariato istituzionale e sociale: saranno prioritari i progetti che coinvolgeranno un ampio partenariato, coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente Invito.

Pari opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni.

Sviluppo del territorio: sarà data priorità ai progetti che valorizzano le potenzialità di aggregazione e di promozione sociale dei diversi attori del territorio e che contribuiscono a qualificare ed arricchire il contesto educativo, sociale e culturale del territorio.

7. Risorse finanziarie e caratteristiche del finanziamento

Le risorse regionali destinate al finanziamento dei Progetti, aventi a riferimento il biennio 2024/2025, sono allocate nel pertinente capitolo del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024/2026 e sono complessivamente pari ad euro 2.800.000,00 di cui euro 1.400.000,00 anno 2024 ed euro 1.400.000,00 anno 2025.

Saranno ammissibili le spese pertinenti e imputabili al progetto candidato e realizzato ed effettivamente sostenute.

Il finanziamento non può coprire spese di investimento.

Ciascun Progetto potrà prevedere un contributo massimo richiesto per il biennio 2024/2025 pari a euro 700.000,00. Il contributo richiesto dovrà essere determinato in funzione:

- delle azioni e degli interventi candidati a valere sul presente Invito;
- del numero di Comuni coinvolti nel Progetto e pertanto del numero di potenziali destinatari.

8. Termini e modalità di presentazione dei Progetti

I Progetti dovranno essere redatti esclusivamente utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

I Progetti, unitamente alla richiesta di finanziamento, dovranno essere inviati via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il 09 maggio 2024, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del Comune richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

9. Procedure e criteri di valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- candidati da soggetto ammissibile come indicato al punto 4.;
- articolati in Azioni in coerenza a quanto previsto al punto 5.;
- redatti sulla modulistica disponibile on-line;
- pervenuti, completi della richiesta di finanziamento debitamente sottoscritta, con le modalità e nei tempi indicati al punto 8.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Nel caso di progetti valutati non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari dei citati progetti, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti candidati.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri e sotto criteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi sotto riportati:

Criteri di valutazione	N.	Sotto criteri	Peso%	ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza e rispondenza alle principali strategie regionali e agli obiettivi generali e specifici dell'Invito	5	progetto
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto e della definizione degli obiettivi	10	progetto
	1.3	Rispondenza dell'impianto progettuale - in termini di servizi, destinatari e reti di attuazione - rispetto agli obiettivi di sostenibilità e inclusione sociale	15	progetto
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	10	progetto
	2.2	Qualità del progetto in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	10	azione
	2.3	Coerenza e adeguatezza delle modalità e degli strumenti di valutazione dei risultati anche intermedi conseguiti	10	progetto
3. Economicità dell'offerta	3.1	Economicità della proposta: in termini di complessità degli interventi e coerenza rispetto al bacino territoriale di riferimento	10	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato istituzionale e sociale	10	progetto
	4.2	Sviluppo del territorio	10	progetto
	4.3	Pari opportunità	10	progetto
Totale			100	

Saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100.

Non saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2 riferito all'Azione 1 e/o all'Azione 2.

L'Azione 3., se prevista, sarà approvabile se avrà conseguito un punteggio non inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2.

I Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i Progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10. Procedure e modalità di finanziamento e liquidazione

Al finanziamento dei Progetti finanziabili ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà con propri atti il Responsabile del Settore "Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro" ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della normativa contabile vigente, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Il Comune titolare dei Progetti dovrà presentare, di norma:

- entro il 28/02/2025 una relazione descrittiva delle attività realizzate, e dei risultati intermedi quali quantitativi conseguiti, nell'anno 2024;
- entro il 28/02/2026 della relazione descrittiva delle attività realizzate e relativi risultati quali quantitativi conseguiti nell'anno 2025, comprensiva di una descrizione degli impatti e risultati di inclusione socio lavorativa complessivi delle attività realizzate nel biennio.

Il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Dirigente regionale competente, o suo delegato, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., a seguito della validazione delle relazioni di attuazione da parte del responsabile del Settore "Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro:

- nella misura del 50% a seguito della validazione della relazione riferita all'anno 2024;
- la restante parte, a saldo, a fronte della validazione della relazione riferita all'anno 2025.

11. Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei Progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul portale <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo Progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

12. Diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

13. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Per informazioni è possibile contattare il Settore inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

15. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del

trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sui Progetti pervenuti
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A

tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").